Federalimentare: "Inevitabile l’aumento dei prezzi della materie prime"

shutterstock-792114709-262810ac

“L’aumento dei prezzi delle materie prime è oggi uno dei problemi principali anche per l’industria alimentare, per questo è necessario tutelare le nostre aziende. Vale a dire che l”aumento dei prezzi dei prodotti del food & beverage che si verificherà a breve sarà inevitabile, pena la chiusura di tante nostre imprese”. A dirlo è **Ivano Vacondio**, presidente di Federalimentare, che lancia l'allarme supportato dagli ultimi dati Istat sul fatturato del food & beverage.

L’industria alimentare, sottolineano i dati dell'**Istituto Nazionale di Statistica**, ha registrato sui primi 8 mesi dell’anno un +5,7%. Su questi 8 mesi, il citato tendenziale del fatturato si confronta col parallelo +5,3% della produzione. Risultato: la forbice fra gli indici percentuali tra i due parametri appare estremamente esigua, a testimonianza, stavolta, di **un apprezzamento della produzione alimentare, nel corso dell’anno, inadeguato e insoddisfacente**. Non a caso le vendite alimentari in valore sui primi 8 mesi dell’anno segnano un +1,1%, mentre quelle in volume registrano in parallelo un +1,2%. Ne esce una forbice che significa addirittura una marginale erosione di fondo del valore unitario del venduto sul mercato interno.

Dietro i buoni spunti di produzione ed export registrati nel corso dell’anno - prosegue la nota di **Federalimentare** - il guado congiunturale attraversato dal settore è complesso e difficile. Esso impone un rapido superamento, da un lato, delle anomalie e delle compressioni interne di filiera e, dall’altro, delle intollerabili speculazioni internazionali che alimentano le attuali storture logistiche. Il rischio è quello di prosciugare del tutto, paradossalmente, i vantaggi non replicabili connessi alla fase di ripartenza ed espansione del PIL e dei mercati.

“La situazione è diventata insostenibile – conclude il presidente – questa mancanza di offerta della materia prima non credo sia una bolla, non terminerà a breve e non è dovuta solo alla troppa richiesta ma soprattutto alla **mancanza di offerta, unita anche a uno smisurato aumento di costo di tutte le materie prime**. In primis dell'energia elettrica che è più che raddoppiata, degli imballaggi, del caro noli

e del caro container che penalizzano il nostro settore”.